



# *Generazione Z alla ricerca del futuro: il modello didattico-pedagogico di TikTok Mundi*

di Chiara Martucci e Elena Ogliari  
(Università degli Studi di Milano)

TITLE: *Generation Z in search of the future: the didactic-pedagogical model of TikTok Mundi*

ABSTRACT: L'articolo presenta il progetto educativo *TikTok Mundi*, finanziato dall'Università degli Studi di Milano, concentrandosi sul suo ruolo nel promuovere la cittadinanza digitale tra gli studenti delle scuole superiori e universitari. Il progetto si distingue per l'adozione di un approccio innovativo basato sulla co-progettazione e la collaborazione, finalizzato allo sviluppo di competenze critiche nell'uso dei media digitali e alla promozione di una partecipazione attiva nella produzione di contenuti audiovisivi. L'analisi delle componenti chiave di *TikTok Mundi* – workshop interattivi, stage formativi ed eventi pubblici – dimostra che queste iniziative hanno offerto agli studenti un'opportunità unica per esplorare e comprendere le dinamiche culturali della digitalizzazione contemporanea. In particolare, l'articolo discute come il progetto abbia valorizzato le identità e i talenti dei partecipanti, favorendo un dialogo costruttivo tra università, comunità locale e istituzioni educative. Infine, l'articolo sottolinea l'importanza cruciale di iniziative come *TikTok Mundi* nel promuovere una cittadinanza attiva e consapevole, integrando prospettive interdisciplinari nell'educazione del futuro e arricchendo il panorama educativo con un approccio inclusivo e innovativo.

ABSTRACT: This article presents the educational project *TikTok Mundi*, funded by the University of Milan, by focusing on its role in promoting digital citizenship among high school and university students. The project stands out for its innovative approach based



on co-design and collaboration, aimed at developing critical skills in the use of digital media and fostering active participation in the production of audiovisual content. The analysis of the key components of *TikTok Mundi*—interactive workshops, training internships, and public events—demonstrates that these initiatives offered students a unique opportunity to explore and understand the cultural dynamics of contemporary digitization. In particular, the article discusses how the project enhanced the identities and talents of the participants, while encouraging a constructive dialogue between the university, local community, and educational institutions. Finally, the article emphasises the crucial importance of initiatives like *TikTok Mundi* in promoting active and informed citizenship, integrating interdisciplinary perspectives into future education, and enriching the educational landscape with an inclusive and innovative approach.

PAROLE CHIAVE: modello didattico-pedagogico; cittadinanza attiva; inclusione digitale; sinergia scuola-università; crossmedialità; *empowerment*

KEY WORDS: didactic-pedagogical model; active citizenship; digital inclusion; school-university synergy; cross-media; empowerment

## FARE RETE PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

La riflessione che qui presentiamo illustra i presupposti teorici, le caratteristiche e gli esiti degli interventi formativi laboratoriali pianificati e realizzati nel quadro del progetto di public engagement *TikTok Mundi. Raccontare la Milano-città mondo attraverso i nuovi media*. Oltre a rilevarne la fattibilità e la duttilità, l'obiettivo è sottolineare come la sinergia di forze, competenze e risorse sia stata fondamentale per la messa in atto di strategie ed esperienze educative che ponessero gli studenti e le studentesse al centro di un processo di apprendimento attivo, basato sulla scoperta continua. Ciò ha permesso di valorizzare i loro talenti nascosti e potenziali.

Gli interventi hanno coinvolto oltre cinquanta alunni delle scuole secondarie di secondo grado partner del progetto, un piccolo gruppo di insegnanti e dieci studenti-stagisti universitari provenienti dai corsi di laurea in Mediazione linguistica e culturale (L-12), Scienze umanistiche per la comunicazione (L-20) e Editoria, culture della comunicazione e della moda (LM-92) dell'Università degli Studi di Milano, ente finanziatore del progetto. Lungo il 2023, questi studenti hanno intrapreso un percorso che combinava teoria e attività pratiche, finalizzato alla creazione partecipata di contenuti audiovisivi per i social media. Il processo di co-creazione rappresentava una preziosa occasione di riflessione, crescita personale e professionale, e di empowerment verso una cittadinanza attiva.

Gli studenti universitari e delle scuole superiori sono stati guidati nell'apprendimento e nella decodificazione dei linguaggi dei social media, per arrivare, infine, alla realizzazione condivisa di video e *reels*. Discostandosi da una semplice condanna della pervasività dei media sociali e digitali nella vita della Generazione Z,



ormai *onlife*, *TikTok Mundi* affermava l'importanza della "cura della mediazione" (Pasta e Rondonotti 395), ovvero un'educazione all'uso consapevole e critico dei media, per evitare di sfruttarne solo le opportunità più superficiali e alienanti.

Con *TikTok Mundi*, l'Università degli Studi di Milano ha così risposto alla crescente e differenziata richiesta di una formazione adeguata alle attuali esigenze sociali e didattiche, derivanti dall'onnipresenza dei media sociali e digitali nella vita quotidiana. Questi ultimi stanno trasformando i comportamenti individuali e le relazioni interpersonali, contribuendo in modo significativo alla costruzione della nostra esperienza sensibile e della nostra identità (Rivoltella 92). Di conseguenza, l'educazione alla cittadinanza digitale è diventata una componente imprescindibile dell'educazione alla cittadinanza in generale, rendendo necessario che le istituzioni formative, come le università, se ne facciano carico (Rivoltella). Vale la pena ricordare che la cittadinanza digitale è considerata una forma di cittadinanza attiva anche nella Legge del 20 agosto 2019, n. 92, che disciplina l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica nelle scuole italiane e, con l'articolo 5, quella specifica alla cittadinanza digitale.

Tuttavia, l'Ateneo milanese non ha solamente assolto i suoi doveri di ente di istruzione terziaria, assecondando l'incalzare delle istanze del mondo del lavoro che richiedono agli studenti di arricchire le proprie conoscenze teoriche con competenze pratiche, ad esempio quelle relative al digitale, da acquisire attraverso esperienze significative 'sul campo' (Coggi e Ricchiardi 13). *TikTok Mundi*, per l'Università, ha comportato soprattutto "un inveramento della terza missione, non come adempimento di ulteriori indicatori, ma come prospettiva di interdipendenza reale e propulsiva con il territorio" (Colazzo e Ellerani 3). L'implementazione di un progetto della portata di *TikTok Mundi* richiede risorse finanziarie congrue e ambienti di apprendimento appropriati, ma anche la collaborazione sinergica tra attori dell'educazione formale, non formale e informale. E, con questo progetto di public engagement, l'Università degli Studi di Milano ha tracciato una nuova strada di confronto con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, in particolare con l'ITSOS Albe Steiner e l'I.I.S.S. Marignoni-Polo, con l'Ufficio Progetti Interculturali, Reti e Cooperazione del Comune di Milano, e con filmmaker e *creator* con comprovata perizia nell'audiovisivo.

Il punto di forza di *TikTok Mundi* risiede nella volontà dei suoi progettisti di rendere il momento formativo un processo di scoperta per gli studenti, piuttosto che un mero trasferimento di "pacchetti informativi" (Pizzato 14) preconfezionati da parte di docenti e tecnici dell'Università. L'adozione di un modello di trasmissione del sapere *top-down*, dall'Ateneo alle scuole, sarebbe stata in contraddizione con la decisione di impiegare un approccio centrato sugli studenti (*student-centred*), che li responsabilizzasse, e un atteggiamento orientato alla collaborazione e al confronto aperto.

Gli interventi formativi laboratoriali di *TikTok Mundi* sono dunque il risultato di una co-progettazione. Le insegnanti dei due istituti partner hanno contribuito alla pianificazione dei percorsi di apprendimento che alternassero momenti di discussione ad attività *hands-on* con le tecnologie dell'audiovisivo e fossero, ove possibile, personalizzati. L'Ufficio Progetti Interculturali, Reti e Cooperazione ha contribuito all'organizzazione di stage per gli studenti universitari ed eventi aperti alla cittadinanza, che invitassero a guardare la realtà urbana odierna come una convergenza magmatica



di storie, lingue e universi culturali. Nondimeno, ciò che ha contraddistinto *TikTok Mundi* è stata l'*agency* riconosciuta ai dieci stagisti universitari coinvolti nel progetto. Anche loro si sono cimentati nel pensare e ripensare i percorsi formativi da realizzare nelle scuole: anzi, in un'ottica di *peer education* (Ody e Carey 292-293), sono stati tra i principali protagonisti.

L'intero processo di formazione si è articolato in due fasi: da febbraio a giugno, tutor, docenti ed esperti affiliati all'Università degli Studi di Milano hanno assunto il consueto ruolo di formatori a favore dei dieci studenti-stagisti, che hanno acquisito familiarità con i fondamenti di codifica, i social media e le grammatiche dell'audiovisivo, in modo da poter poi produrre autonomamente contenuti crossmediali. La seconda fase, da settembre a fine novembre, era incentrata sulle attività svolte presso le scuole partner, condotte in prima persona dagli stagisti sotto la supervisione costante di chi scrive, questa volta nelle vesti di mentori. Gli stagisti hanno 'tradotto' e 'mediato' quanto appreso nei primi mesi del 2023 nel contesto di gruppi-classe di oltre venti studenti ciascuno, di età compresa tra i 15 e i 18 anni. I vantaggi derivanti dal ricorso a questa forma di *peer education* sono numerosi, ma per lo più riconducibili alla minore asimmetria che sussiste tra adolescenti e giovani ventenni: la vicinanza all'esperienza di chi li ascoltava ha permesso agli stagisti di entrare più facilmente in dialogo con gli allievi delle superiori. Inoltre, la realtà multiforme delle classi coinvolte trovava un riflesso nella diversità di origini e retroterra culturali degli universitari selezionati per il progetto (Fig. 1).



Fig. 1 Le studentesse-stagiste Matilde Bonariva e Yasmine Boumchita mentre fanno lezione nella classe 4E dell'I.I.S.S. Marignoni-Polo



A fronte di questi vantaggi, però, bisogna riconoscere che il solo impegno degli stagisti nel pianificare e poi attuare gli interventi laboratoriali non sarebbe stato sufficiente. Il supporto dei 'mentori', con esperienza lavorativa sia in ambito scolastico che universitario, si è dimostrato necessario affinché le attività proposte fossero praticabili e intercettassero l'attenzione e la motivazione degli studenti delle superiori. Ci sono accorgimenti da tenere in considerazione quando si interagisce con il gruppo-classe che un educatore apprende con il 'mestiere': dal non limitarsi a incrociare solo lo sguardo degli studenti più attenti alla disponibilità al cambiamento nel proprio modo di condurre gli incontri. Come mentori, abbiamo assistito gli stagisti nel recepire le reazioni delle classi a quanto e come proposto, così che potessero via via calibrare il linguaggio utilizzato e i contenuti in relazione al contesto. Li abbiamo altresì coadiuvati nell'improntare al dialogo e alla discussione anche le parti più teoriche degli interventi formativi, a partire da quanto avevano avuto modo di sperimentare durante la *loro* formazione. Infatti, se la didattica a livello universitario è solitamente frontale e ancorata a relazioni di dipendenza dal docente (Cecchinato e Foschi 98-99), con *TikTok Mundi*, tutti gli educatori coinvolti hanno messo alla prova modalità di insegnamento che valorizzassero le esperienze personali e professionali degli stagisti e creassero le migliori condizioni per legittimare la voce degli studenti come centrale in qualsiasi percorso verso la conoscenza e la piena cittadinanza.

## UN MODELLO DIDATTICO E PEDAGOGICO INNOVATIVO

Uno degli aspetti più interessanti e significativi del progetto *TikTok Mundi* è stata la possibilità di sperimentare un approccio didattico e pedagogico innovativo, sviluppandolo nel corso di un intero anno. Come accennato in precedenza, il progetto mirava a coinvolgere gli studenti non solo come destinatari passivi, ma come partecipanti attivi e consapevoli. Questo approccio paritario e collaborativo ha consentito di utilizzare i linguaggi e gli strumenti tipici della Generazione Z, promuovendo una loro riflessione critica sulle trasformazioni contemporanee tramite un utilizzo più consapevole dei social media e degli strumenti audiovisivi.

Il piano progettuale prevedeva una serie di azioni coordinate e interconnesse, svolte in contesti diversi: oltre a quello puramente scolastico, gli stage presso gli enti partner, fino a raggiungere una dimensione pubblica con eventi e masterclass aperti alla cittadinanza. Questi eventi, realizzati in collaborazione con l'Ufficio Progetti Interculturali, Reti e Cooperazione del Comune di Milano, il Mudec - Museo delle Culture e il cinema Arlecchino, erano principalmente indirizzati a un pubblico interessato alle tematiche di *TikTok Mundi*, tra cui associazioni del Terzo Settore, mediatori culturali e professionisti dell'inclusione sociale.



| 2023                             | gennaio          | febbraio                        | marzo                           | aprile                          | maggio                           | giugno   | luglio   | agosto | settembre                            | ottobre                          | novembre                         | dicembre                          |
|----------------------------------|------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|--|--|--------|--------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| Unimi                            | kick-off meeting | workshop                        | workshop                        | workshop                        | workshop                         | co-progettazione eventi pubblici e workshop scuole | co-progettazione eventi pubblici e workshop scuole |        | workshop                             | workshop                         | workshop                         | partecipazione al convegno finale |
| Scuole                           | kick-off meeting | workshop insegnanti             | workshop insegnanti             | workshop insegnanti             | workshop insegnanti              | co-progettazione workshop scuole                   | co-progettazione workshop scuole                   |        | workshop studenti                    | workshop studenti                | workshop studenti                | presentazione output              |
| Eventi pubblici                  | kick-off meeting | Radio Statale lancio workshop   | organizzazione                  | organizzazione                  | Radio Statale lancio eventi      | masterclass + proiezioni Mudec                     | proiezioni pubbliche Mudec                         |        | Radio Statale lancio workshop scuole | masterclass + proiezione         | organizzazione                   | convegno disseminazione           |
| Produzione di contenuti digitali | kick-off meeting | visione e analisi dei materiali | visione e analisi dei materiali | visione e analisi dei materiali | pubblicazione contenuti digitali | pubblicazione contenuti digitali                   | pubblicazione contenuti digitali                   |        | pubblicazione contenuti digitali     | pubblicazione contenuti digitali | pubblicazione contenuti digitali | presentazione del sito aggiornato |
| Documentazione del processo      | kick-off meeting | riprese                         | riprese                         | riprese                         | riprese                          | riprese/montaggio                                  | pubblicazione prima selezione video                |        | riprese                              | riprese/montaggio                | riprese/montaggio                | pubblicazione video finale        |

Fig. 2 Timesheet compilato al momento della stesura del progetto *TikTok Mundi*, candidato al bando UNIMI Connect

Come evidenziato nel *timesheet* (Fig. 2), le varie azioni del progetto erano strutturate in modo da essere interdipendenti e sequenziali: ogni fase creava le premesse per quella successiva. Nonostante la meticolosità della pianificazione, l'incertezza intrinseca alla sperimentazione rendeva impossibile prevederne gli esiti. Ogni gruppo-classe coinvolto nel progetto presentava una propria identità distintiva e peculiarità che hanno inevitabilmente influenzato l'evoluzione e i risultati del percorso laboratoriale. Questa, d'altronde, è la sfida di una proposta formativa come quella di *TikTok Mundi*: a prescindere dalla correttezza teorica del progetto, su carta, l'interazione con le realtà concrete delle classi può generare risultati inaspettati. Da ciò discende l'importanza della flessibilità da parte degli educatori e dei proponenti del progetto nel ripensare e adattare le attività da svolgere con gli studenti delle scuole superiori. Come vedremo, i risultati ottenuti confermano che investire tempo ed energie nel coltivare gli aspetti relazionali rappresenta un prerequisito indispensabile per perseguire obiettivi significativi e valorizzare i talenti della Generazione Z

## IL PERCORSO IN UNIVERSITÀ

Il programma per i dieci studenti-stagisti è stato articolato in un totale di centocinquanta ore:

- sessanta ore di workshop formativo, suddivise in trenta ore di didattica e trenta ore di lavoro individuale o di gruppo;
- trenta ore di stage presso gli enti partner del progetto: il CTU per la schedatura di una parte del fondo di archivio di Docucity. Documentare la città; il Museo delle Culture per documentare i lavori della *Black Arts Movement School Modality (BAMSM)* nella sua tappa milanese; le scuole secondarie superiori per la progettazione degli interventi formativi; i social di Ateneo, in particolare il sito di C.H.A.I.N., per la creazione di contenuti divulgativi sul progetto nel suo complesso;
- trenta ore dedicate agli eventi pubblici del progetto, comprendenti partecipazione e supporto alla comunicazione;
- trenta ore per il workshop nelle scuole superiori, includendo co-progettazione, docenza e assistenza alle attività laboratoriali.



Il workshop formativo si è articolato in tre moduli principali, per un totale di trenta ore di didattica, equamente distribuite tra lezioni online e in presenza. Preceduto da una lezione introduttiva sugli 'Smart Video' tenuta da Massimiliano Franceschini del CTU di Ateneo, il programma ha approfondito le seguenti aree tematiche:

1. *Comunicazione digitale e produzione di contenuti digitali*: il modulo si è concentrato sulla creazione di contenuti digitali crossmediali e sull'uso strategico dei social media. Gli studenti hanno acquisito competenze per sviluppare contenuti creativi ed efficaci nella trasmissione di messaggi complessi, con la guida esperta di Francesco Tisconi, Elena Ogliari e Giulia Rossi.
2. *Auto-rappresentazione e rappresentazione nel cinema documentario*: questo modulo ha esplorato il cinema documentario come strumento per osservare e studiare il territorio. Gli studenti hanno esplorato le trasformazioni sociali attraverso il linguaggio visivo e i documentari conservati nell'archivio di Docucity, con Eleonora Mastropietro, Chiara Martucci, Gianmarco Torri e Alberto Baroni.
3. *Cultural Studies e mediazione linguistico-culturale*: il modulo si è concentrato sulla comprensione delle dinamiche culturali contemporanee e sulla navigazione nei complessi paesaggi culturali odierni. Sono stati esaminati temi come le culture meticce e l'uso dei social media in contesti plurilingui, con la docenza di Nicoletta Vallorani e Marco Aurelio Golfetto.<sup>1</sup>

Il percorso si è concluso con la presentazione dei contenuti digitali crossmediali e dei siti WordPress personali realizzati dagli studenti,<sup>2</sup> coordinata da Alberto Baroni, Massimiliano Franceschini ed Elena Ogliari, evidenziando il successo e l'approfondimento ottenuti durante il corso.

Dopo la formazione iniziale, gli studenti dell'Università degli Studi di Milano hanno intrapreso uno stage di ulteriori novanta ore, articolato in varie fasi di formazione e pratica, in collaborazione con i partner del progetto. Un elemento chiave è stata la co-progettazione con le insegnanti delle scuole e i mentori, oltre alla conduzione dei workshop nelle scuole, dove gli studenti universitari hanno potuto trasmettere le competenze da loro acquisite agli alunni delle secondarie.

## IL PERCORSO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Il workshop per le scuole superiori è stato elaborato sulla falsa riga del programma universitario per quanto riguarda la parte teorica, semplificata per adattarsi all'età dei partecipanti, e ha incluso una parte laboratoriale più ampia dedicata all'ideazione e realizzazione di contenuti audiovisivi, dai reels per Instagram ai video più lunghi in

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti si rimanda alle presentazioni PowerPoint usate come supporto visivo per alcune delle lezioni incluse in questo numero speciale di *Altre Modernità*.

<sup>2</sup> Alcuni dei contenuti prodotti dagli stagisti nel corso del percorso formativo possono essere consultati sul sito web del progetto, specificamente alla pagina *TikTokMundi* e nella sotto-sezione dedicata agli "Stagisti UNIMI": [https://chain.unimi.it/docucity-documenting-the-metropolis/\\_tiktokmundi/](https://chain.unimi.it/docucity-documenting-the-metropolis/_tiktokmundi/).



formato orizzontale per YouTube. Per gli studenti delle scuole superiori sono state previste in tutto trenta ore, riconosciute come valide per il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), così suddivise:

1. Laboratorio teorico-pratico articolato in cinque incontri da tre ore, con frequenza settimanale o bisettimanale, in presenza;
2. Produzione di materiali audiovisivi da parte degli studenti, supervisionati dai docenti di materie audiovisive e dai tutor universitari, utilizzando moodboard e storyboard per visualizzare le idee in modo dettagliato prima della loro realizzazione audiovisiva (Fig. 3). Sei ore online e sei in presenza tra ideazione, riprese e montaggio;
3. Partecipazione attiva all'evento finale di presentazione del progetto, il 19 dicembre 2023.

In quest'ultima fase, studenti e stagisti hanno altresì avuto l'occasione di interagire con un pubblico esterno al mondo accademico e scolastico. La preparazione dei materiali per gli eventi pubblici<sup>3</sup> ha richiesto agli studenti buone capacità di pianificazione e creatività. Durante l'evento finale in particolare, gli studenti hanno assunto i ruoli di co-organizzatori e intervistatori, condividendo e ripercorrendo le loro esperienze. Questa restituzione pubblica ha avuto un grande valore, poiché realizza gli obiettivi della Terza Missione dell'Università, promuovendo il coinvolgimento e l'interazione con la società civile. Il progetto *TikTok Mundi* è un esempio significativo di come l'integrazione tra teoria e pratica e la collaborazione sinergica tra attori sociali diversi possano avere un impatto rilevante non solo in ambito accademico, ma anche nella comunità più ampia.<sup>4</sup>

Ciò è corroborato, tra l'altro, dai commenti riportati in un breve questionario di autovalutazione che gli studenti delle superiori e gli stagisti hanno compilato al termine delle attività programmate, nel gennaio 2024. Il questionario, anonimo, era composto da domande aperte e a scala di valutazione, consentendo loro di esprimere il proprio parere sulle competenze acquisite e di fornire a noi feedback su punti di forza e criticità incontrati durante il percorso didattico. Questa fase di valutazione *ex-post* aveva l'obiettivo di raccogliere informazioni utili per migliorare ulteriormente il progetto e per stabilire l'efficacia delle metodologie adottate. Di seguito un commento lasciato da uno stagista, da cui emergono la validità di adottare un approccio laboratoriale e l'attenzione al tema dell'uso consapevole dei social in una società che cambia

---

<sup>3</sup> Un'altra iniziativa pubblica, inizialmente non prevista nella progettazione, è stata la *call for videos & reels* "Raccontaci la tua Milano mondo!", realizzata in collaborazione con Cineselvaggi Film Festival (per ulteriori dettagli, si veda l'articolo di Elena Ogliari in questo numero di *Altre Modernità*).

<sup>4</sup> A testimonianza dell'interesse suscitato dal progetto *TikTok Mundi* al di fuori del mondo accademico e scolastico milanese, segnaliamo: l'intervista a Elena Ogliari realizzata dalla redazione del programma *DalVivo* di Milano AllNews, disponibile su YouTube al link <https://youtu.be/BPYbly6ApD4?si=lfVNXCWHDgODtcC8>; l'invito a partecipare alla Giornata di studi *Nuove forme narrative per la promozione del patrimonio artistico-culturale*, organizzata dal Master in Lingue e Management del Turismo dell'Università di RomaTre in collaborazione con PNRR Changes PE5 Spoke-9 e tenutasi il 12 febbraio 2024.





rapidamente: “Penso che il focus del progetto sia molto interessante e molto attuale. La maniera in cui questo viene gestito anche. La parte di lezioni e poi di messa in pratica è stata qualcosa di molto utile”.

## CONSIDERAZIONI FINALI

I risultati del progetto sono stati nel loro complesso sorprendenti, sia in termini di qualità dei contenuti prodotti, sia per l’impatto educativo e culturale. Gli studenti coinvolti hanno dimostrato una grande capacità creativa, rappresentando lo spazio urbano in modo originale ed esprimendo il loro personale punto di vista sulla città. Inoltre, il progetto ha svolto un ruolo essenziale nel costruire o consolidare una rete di relazioni tra i partecipanti e la comunità, sia fisicamente che attraverso piattaforme virtuali. Quest’approccio ha promosso un dialogo intergenerazionale e interculturale, impiegando efficacemente strumenti digitali per facilitare la connessione dell’Università con il territorio e le diverse comunità locali.

Il progetto *TikTok Mundi* ha dimostrato come un approccio pedagogico basato sulla co-progettazione e sull’uso consapevole degli strumenti digitali possa generare risultati significativi e stimolare una riflessione critica sulle trasformazioni sociali e culturali contemporanee. Ha permesso di dare voce a identità spesso trascurate, promuovendo un’educazione partecipativa e inclusiva che prepara i giovani ad affrontare le sfide della contemporaneità con maggiore creatività e consapevolezza.

Questo articolo ha presentato un modello educativo innovativo, di stampo laboratoriale, che si avvale di professionisti della formazione e non solo. Riteniamo che il modello sia replicabile in ambiti disciplinari molto diversificati, anche non umanistici, rilevandone la versatilità e il potenziale per un’ampia applicazione. Tuttavia, la sua implementazione richiede una serie di accortezze. Il continuo confronto con gli studenti-stagisti universitari e gli allievi delle superiori, così come la disponibilità a ripensare i propri interventi formativi, hanno permesso di affinare delle modalità operative che possono essere considerate delle *best practices*.

La presenza dei tutor/mentori, con esperienza professionale sia nell’ambito universitario che scolastico, si è dimostrata indispensabile. Questi professionisti svolgono un ruolo di mediazione e supervisione in tutte le fasi del percorso educativo, evitando consapevolmente qualsiasi tentazione di controllo, garantendo che gli studenti rimangano al centro del processo di apprendimento e delle varie attività formative. Il loro ruolo di *mentoring*, fondato sull’ascolto attivo e il pensiero riflessivo (Bearzi e Tarantino 133), permette di valorizzare i talenti e le propensioni degli studenti di ogni grado, in un processo che può essere paragonato al far sbocciare un fiore.

È importante altresì sottolineare che, per la realizzazione di questo modello, è necessaria anche la presenza di un professionista dell’audiovisivo – nel nostro caso il filmmaker Alberto Baroni – che si occupi della parte video, lavorando a stretto contatto con i mentori e gli studenti. Ciò favorisce una migliore comprensione delle esigenze delle soggettività coinvolte e permette di creare contenuti audiovisivi che siano



veramente ben fatti e pertinenti. L'esperto in questione ha soprattutto il compito di assicurare un processo di co-valutazione e feedback continuo, volto a monitorare l'efficacia dei contenuti audiovisivi e ad apportare eventuali modifiche necessarie. La valutazione è negoziata con gli studenti delle scuole superiori così che tutte le fasi di creazione del prodotto audiovisivo siano improntate alla compartecipazione, che promuove l'autonomia e l'agency degli studenti (Bearzi e Tarantino 134).

Intraprendere un progetto sperimentale richiede apertura e flessibilità, nonché la capacità di mettersi in discussione, da parte di tutti i formatori. Questo non per l'adesione a principi astratti, ma perché dei risultati concreti siano perseguiti e il progetto possa realizzarsi. Dalla carta alla prova dei fatti, l'attitudine sperimentale e aperta al dialogo e alla collaborazione si è dimostrata fondamentale per il successo del modello educativo proposto.

In conclusione, tutti gli aspetti di questo modello educativo, dalle modalità operative e *best practices* ai formatori coinvolti con le rispettive competenze, contribuiscono alla realizzazione di un progetto che mira a contrastare la sensazione di assenza di futuro e di irrilevanza che caratterizza l'esperienza dei giovani della Generazione Z. Costoro, che spesso si auto-percepiscono come "powerless" e "futureless" (Tutton 448), possono trarre grande beneficio da un approccio educativo che valorizza i loro talenti, incoraggia la partecipazione attiva e promuove un senso di appartenenza e di prospettiva futura. Attraverso l'implementazione di questo modello, è possibile offrire loro strumenti concreti per affrontare le sfide del presente e del futuro, erodendo la sensazione di impotenza e apatia e sostituendola con un senso di empowerment e di piena partecipazione alla società.



Fig. 3 Studentesse della 4E dell'I.I.S.S. Marignoni-Polo Milano al lavoro sullo storyboard con la studentessa-stagista Yasmine Boumchita



## BIBLIOGRAFIA

Bearzi, Francesco, e Andrea Tarantino. "Processi co-valutativi ed equità agentiva nella didattica trasformativa pandemica e post-pandemica." *Education Sciences & Society*, vol. 12, no. 2, 2021, pp. 126-138.

Cecchinato, Graziano, e Laura C. Foschi. "Coinvolgere gli studenti nell'insegnamento: analisi di un percorso di innovazione didattica all'Università." *Form@re*, vol. 18, no. 1, 2018, pp. 97-110.

Coggi, Cristina, e Paola Ricchiardi. "Formare i docenti universitari alla valutazione degli apprendimenti: istanze teoriche ed esiti di ricerca." *Form@re*, vol. 20, no. 1, 2020, pp. 11-29.

Colazzo, Salvatore, e Piergiuseppe Ellerani. "Introduzione." *Service learning: tra didattica e terza missione*, a cura di Salvatore Colazzo e Piergiuseppe Ellerani, Università del Salento–Coordinamento SIBA, pp. 3-8.

Ody, Marcia, and William Carey. "Peer education." *Student Engagement Handbook: Practice in Higher Education*, edited by Elisabeth Dunne and Derfel Owen, Emerald Group Publishing Limited, 2013, pp. 291-312.

Pasta, Stefano, e Marco Rondonotti. "Competenze mediaeducative e tecnologie di comunità. Nuove direzioni per il lavoro socioeducativo territoriale." *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, no. 2, 2020, pp. 377-398.

Pizzato, Fedra A. "Introduzione. Didattica, ultima frontiera. Sinergie possibili e avanguardie educative nel contesto della rivoluzione digitale." *Una nuova frontiera della didattica*, a cura di Fedra A. Pizzato, Carocci, 2019, pp. 13-22.

Rivoltella, Pier Cesare. *Media Education. Idea, metodo, ricerca*. Scholé, 2019.

Tutton, Richard. "The Sociology of Futurelessness." *Sociology*, vol. 57, no. 2, 2023, pp. 438-453.

---

**Chiara Martucci**, Ph.D. in Studi politici, è docente a contratto all'Università degli Studi di Milano, insegnante nelle scuole superiori e ricercatrice indipendente nell'area degli studi culturali e di genere. Dai primi anni Duemila è attiva in ambito femminista con una riflessione – individuale e collettiva – sulla precarietà di vita e lavoro. Dal 2008 lavora nella produzione e promozione di film documentari e dal 2011 collabora al progetto Docucity. Documentare la Città. I suoi principali interessi di ricerca sono relativi al dibattito filosofico-politico sui concetti di eguaglianza e libertà e alle nuove forme di inclusione ed esclusione dalla cittadinanza nelle società multiculturali, con una particolare attenzione alla posizione delle donne. È autrice di diversi articoli accademici, della monografia *Libreria delle donne di Milano. Un laboratorio di pratica politica* (FrancoAngeli, 2008) e curatrice, insieme a Gaia Giuliani e Manuela Galetto, del



volume *L'amore ai tempi dello Tsunami. Affetti, sessualità, modelli di genere in mutamento* (Ombre Corte, 2014).

<https://orcid.org/0009-0007-4429-4265>

[chiara.martucci@unimi.it](mailto:chiara.martucci@unimi.it)

**Elena Ogliari** ha conseguito il dottorato di ricerca in Studi letterari e culturali presso l'Università degli Studi di Milano, dove è attualmente Assegnista di Ricerca e lavora a un progetto incentrato sul *deep mapping* dell'Irlanda rivoluzionaria. In precedenza, è stata Assegnista post-dottorale presso l'Università del Piemonte Orientale e la Fondazione Fratelli Confalonieri. I suoi interessi di ricerca includono l'intersezione tra letteratura e geografia, il lascito culturale del nazionalismo irlandese e la stampa periodica. È autrice di articoli sui periodici di inizio '900, sulla geografia del ricordo di Dublino e sulla narrativa irlandese degli anni Venti. È webmaster del sito istituzionale del Centro Interuniversitario *Geolitterae* e membro dell'*Advisory Board* di ESPR-it.

<https://orcid.org/0000-0003-3494-1821>

[elena.ogliari@unimi.it](mailto:elena.ogliari@unimi.it)

---